

A Berna un Ticino dalle idee chiare e concrete

— Vania Castelli —

Il ciclo di interviste dedicate ai candidati al Consiglio nazionale per le Federali 2015 prosegue oggi con Gian-Luca Lardi, che ha deciso di mettersi in gioco anche politicamente, non solo professionalmente, perché convinto che a livello federale serva «una politica forse un po' meno ideologica e teorica, ma più mirata ai bisogni della nostra economia locale». Massima priorità per Lardi: un sistema politico libero, garante dell'innovazione economica e sociale, e quindi del benessere della Svizzera

Gian-Luca Lardi. In veste di presidente della Società Svizzera degli Impresari Costruttori lei è già attivo in ambito politico. Con la sua candidatura al Nazionale si pone quali obiettivi?

Innanzitutto di rappresentare al meglio gli interessi del Canton Ticino e della Svizzera. Per far questo dapprima è necessario integrarsi nelle varie istituzioni ascoltando le numerose posizioni e argomenti; solo in seguito si può sottoporre delle proposte credibili e che trovino delle maggioranze. I temi sui quali intendo concentrarmi sono tre. Come primo il mercato del lavoro; bisogna cautelare gli interessi sia dei lavoratori sia delle imprese proteggendo i contratti collettivi e dunque combattendo la concorrenza sleale. Secondo: mantenere e costruire infrastrutture all'avanguardia che permettano al Ticino di svilupparsi. Con AlpTransit faremo un passo avanti molto importante, ma non bisognerà adagiarsi perché manca il completamento a sud di Lugano. Sono molto fiero di aver contribuito a questo progetto del secolo lavorando su varie tratte nel nostro Cantone. Con infrastrutture non intendo però unicamente strade e vie ferrate, ma in modo particolare le infrastrutture di comunicazione e quelle per la distribuzione delle varie energie. Terzo: va ridotta e semplificata la burocrazia che ostacola gli imprenditori e la libertà dei cittadini. Non si può continuare a pensare

che la sola soluzione ad ogni problema sia una legge o una regola statale.

Da uomo dell'economia, quali sono i temi sui quali si dovrà lavorare nei prossimi quattro anni per non mettere a repentaglio i fattori di successo della Svizzera?

Il nostro successo è determinato da molti fattori, ma ne vorrei sottolineare tre: la formazione, il mercato libero e le nostre assicurazioni sociali. In testa metto il nostro sistema formativo, in particolare con la formazione duale che conosciamo come tirocinio o apprendistato. Questo modello va promosso con maggiore convinzione; la via della formazione professionale non solo ha pari dignità di quella della formazione accademica, ma consente un passaggio di esperienza fondamentale soprattutto nelle piccole e medie imprese. Secondariamente, come dicevo pocanzi, va mantenuta la libertà sia delle imprese sia del cittadino. Un sistema politico libero è la base per l'innovazione economica e sociale, che in un secondo tempo è garante del nostro benessere. Capisco che le sollecitazioni a inserire più regole arrivino da diverse parti con spesso un'intenzione nobile, ma se continuiamo di questo passo il rischio sarà quello di rendere il nostro sistema troppo complicato e poco attraente nel contesto internazionale. E come terzo punto è indispensabile risanare le assicurazioni sociali, che contribuiscono ad un sistema che permette alla Svizzera di godere di un benessere diffuso e della pace sociale: attualmente stiamo accumulando miliardi di debiti sulle spalle delle generazioni giovani. Questa non è una questione di destra o di sinistra, è una questione di solidarietà fra le generazioni.

Qual è la via da seguire per cercare di migliorare la percezione del Ticino a Berna?

Se vogliamo essere rispettati e soprattutto considerati, a Berna dobbiamo essere in chiaro su quello che vogliamo. Non c'è peggior modo di presentarsi che non avere un'idea condivisa in larga maggioranza. Bisogna essere coscienti che non siamo l'unica regione con delle rivendicazioni verso le autorità federali, pertanto dobbiamo saper tradurre le nostre necessità in richieste oggettivamente



Gian-Luca Lardi: «Con AlpTransit faremo un passo avanti molto importante, ma non bisognerà adagiarsi perché manca il completamento a sud di Lugano. Sono molto fiero di aver contribuito a questo progetto del secolo lavorando su varie tratte nel nostro Cantone»

OROSCOPO CELTICO Nato nel segno del Fico

Gian-Luca Lardi è nato sotto il segno del Fico (dal 12 al 21 dicembre). Sono persone creative e sensibili, sempre interessate a ciò che li circonda, in grado di portare novità importanti grazie alle innumerevoli idee che riescono a tirar fuori e mettere in pratica con successo. Hanno infatti l'innata capacità di distinguersi per la loro percezione delle cose e delle idee, per la loro immaginazione e per l'intuito. Quando riescono a trovare un obiettivo da raggiungere, sono dei maestri nel riuscire ad armonizzare pensiero, sentimenti e azione per arrivare alla meta.

accettabili. E infine - aspetto fondamentale - dobbiamo sviluppare delle alleanze con altri partner sui singoli temi specifici; da soli è molto più difficile arrivare al traguardo.

La sua prima priorità in caso di elezione?

All'inizio bisognerà soprattutto ascoltare e fare tante domande per capire i meccanismi e farsi conoscere dai colleghi. Per essere preso sul serio e di conseguenza ottenere dei risultati, a Berna non bisogna battere i pugni sul tavolo bensì lavorare seriamente all'interno delle istituzioni. Nell'ottica ticinese il tema più urgente a livello nazionale è quello del 9 febbraio: trovare un compromesso che non strozzi la nostra economia ma che contemporaneamente migliori sensibilmente la mobilità nel nostro Cantone.

curriculum vitae



Presidente centrale SSIC

Nato e cresciuto a Poschiavo, maturità a Disentis, studi di ingegneria al Politecnico di Zurigo. Gian-Luca Lardi ha lavorato dapprima a Zurigo, poi a Londra, Berna e dal 2001 in Ticino. Dopo uno studio di economia all'Università di San Gallo nel 2007 ha assunto la direzione della CSC SA, società Luganese con una lunga tradizione nelle grandi opere sotterranee e del genio civile. Nel 2014 è stato eletto alla presidenza della SSIC. Sposato con Nicole, ha due figlie in età scolastica.

percorso politico



«Quasi» professionale

È cresciuto con la politica, perché il padre era da sempre attivo politicamente e per lunghi anni podestà (sindaco) di Poschiavo. Si è affacciato alla politica solo nel 2008, entrando nel Consiglio comunale di Rovio per dare un suo modesto contributo alla vita di questo bellissimo paese (che in verità gode di condizioni molto migliori rispetto a quanto si legge sui giornali). Da quando ha intrapreso l'attività in seno alla SSIC, la politica ha assunto un ruolo quasi professionale...

associazioni



Ieri gli scout, oggi il Triathlon

Gian-Luca ha passato tutta la sua gioventù negli scout, vivendo bellissime esperienze in molteplici viaggi e campeggi. Gli esploratori e i numerosi servizi militari gli hanno fatto conoscere ogni angolo e cultura del nostro Paese. Oggi sostiene ancora il movimento scout nel limite delle sue possibilità, considerata la distanza da Poschiavo. Da anni è attivo nel Triathlon Team Ticino, inoltre è membro di numerose associazioni locali e culturali.

tempo libero



Scoprire nuovi mondi

A parte i tanti sport che pratica (nuoto, ciclismo, corsa, snowboard, sci, sub) il suo tempo libero lo dedica principalmente ai viaggi con la famiglia, insieme alla quale ogni anno va alla scoperta di un nuovo paese. Da studente ha attraversato il Sudamerica e l'Australia, negli ultimi anni ha intrapreso numerosi viaggi nel Nord America, in Africa e Asia. Ogni viaggio lo ha reso più consapevole di quanto sia bella e ben organizzata la nostra Svizzera.

famiglia



Tutta al femminile

Figlio di Guido e Graziana, è nato «in mezzo» a due sorelle, con le quali ha sempre avuto un ottimo rapporto. Nel 2001 si è sposato con Nicole, nel 2002 è nata Laura e nel 2004 Viviane. Dopo i primi anni in Ticino vissuti a Breganzona, dal 2004 si è trasferito a Rovio, dove la famiglia si è da subito sentita a casa. Nonostante sia molto impegnato nel lavoro, politica e numerose altre attività, per Gian-Luca la famiglia rimane prioritaria.